

LUNEDI' IV ^ SETTIMANA

Il Natale ci regala una esperienza nuova di Dio, del suo rapporto con l'uomo e con la storia. Possiamo dire che a Natale Dio si colloca "al posto giusto": tra gli uomini, per fare esperienza del tessuto faticoso e sofferto, a volte rattoppato, che il vivere quotidiano porta con sé. Non so esattamente come sia avvenuto il Natale, ma alcune circostanze tramandateci dai vangeli fanno pensare. Sono terribilmente e meravigliosamente simili al tessersi degli eventi di ogni persona.

In questa ultima settimana di Avvento vorrei, insieme con ciascuno di voi, sostenere serenamente un "confronto tra la nostra vita e la nostra storia attuale con la vita e la storia vissuta da Gesù".

PREGHIAMO con le LETTURE del giorno:

Giudici 13,2-7,24-25a

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Mandach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della

sua morte"».

E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui.

Parola di Dio

Salmo 70 (71)

Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Vangelo di LUCA 1,5-25

+ Dal Vangelo secondo Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano

avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Parola del Signore

Tempo per la RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA:

O Dio, che hai rivelato al mondo
con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria,
concedi al tuo popolo di venerare con fede viva
e di celebrare con sincero amore
il grande mistero dell'incarnazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

AMEN

MARTEDI' IV ^ SETTIMANA

Nasce fuori casa per sottomettersi ad un ordine impartito da Roma, il "Censimento".

L'Impero si era proteso, assoggettando praticamente tutti i popoli allora conosciuti.

Di tutti questi popoli, Roma voleva tessere una tela di rapporti, di collaborazione, di sudditanza, per costruire la desiderata piattaforma della PAX ROMANA.

Gesù nasce in questo momento storico; dice Luca. "TOTO ORBE IN PACE COMPOSITO".

Nasce quasi per avallare gli sforzi umani per la convivenza tra popoli, razze e religioni diverse.

Gli Angeli, alla Sua nascita, si fanno partecipi di questo progetto e lo annunciano dandogli l'autorevolezza di un progetto divino e cantano: "GLORIA A DIO E PACE AGLI UOMINI CHE DIO

AMA!" (Lc2,14)

Il Figlio di Dio e di Maria è sorgente di riconciliazione tra l'uomo e

Dio e, nel Bambino di Betlemme, DIO AMA TUTTI

GRATUITAMENTE TUTTI SENZA CHIEDERE NULLA IN CAMBIO. I MERITI DELL'UOMO NON SONO LA MONETA PER COMPRARSI DIO. LA PACE DEL NATALE DIFFERISCE DA QUELLA DELL'IMPERATORE AUGUSTO nella

"GRATUITA'" ma è sorprendente come Dio si unisce al progetto di un imperatore pagano e, insieme a lui lo realizza.

PREGHIAMO con le LETTURE del giorno:

Dal libro del profeta Isaia (cap.7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà

un figlio, che chiamerà Emmanuele ».

Parola di Dio

Salmo 23(24)

Ecco, viene il Signore, re della gloria.
Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Vangelo di LUCA 1,26-38

+ Dal Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio

dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Tempo per la RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA:

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

AMEN

MERCOLEDI IV ^ SETTIMANA : LA MANGIATOIA DEL PRESEPIO

Siamo soliti cantare, nel tempo di Natale, la povertà *materiale* di Gesù che nasce in una grotta e “ Maria lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio”(Lc 2,7).

Questa mangiatoia è diventata il simbolo commovente della “povertà materiale di Gesù”.

Lo sarà pure, non lo discuto, ma le fasce con le quali Maria avvolge Gesù e le assi della mangiatoia hanno un significato più profondo e indicano una povertà più misteriosa.

Le Fasce anticipano le bende, il sudario e la sindone dove verrà avvolto il corpo di Gesù nella Sua sepoltura, le assi della culla prefigurano le braccia della croce, il grembo di Maria e la mangiatoia sono il sepolcro da dove rinasce a vita nuova del CROCIFISSO-RISORTO

La vera povertà di Gesù non è il presepio, ma l'aver vissuto come noi, una vita senza rattoppi, tessuta dalla presenza di Dio in ogni attimo. Anche nel terribile mistero della Croce, continuare a tenere con Dio il rapporto di Padre e Figlio.

PREGHIAMO con le LETTURE del giorno:

Cant.2,8-14

Dal Cantico dei Cantici

Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti,

balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella

o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta

dietro il nostro muro;

guarda dalla finestra,

spia dalle inferriate.
Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole».

Parola di Dio

Salmo 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate.

Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.

Vangelo di LUCA 1,39-45

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa,
in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta
ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che
cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il
tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia
nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò
che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

Tempo per la RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA:

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo
in attesa del tuo Figlio
che viene nell'umiltà della condizione umana:
la nostra gioia si compia alla fine dei tempi
quando egli verrà nella gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

AMEN

GIOVEDÌ IV[^] SETTIMANA

Il Natale senza stella non è possibile immaginarlo.
A Natale si canta: "I CIELI NARRANO LA GLORIA DI DIO E IL
FIRMAMENTO ANNUNCIA L'OPERA SUA.
IL GIORNO AL GIORNO NE AFFIDA IL MESSAGGIO.
LA NOTTE ALLA NOTTE NE TRASMETTE NOTIZIA.
NON E' LINGUAGGIO, NON SONO PAROLE DI CUI NON SI
ODA IL SUONO."

Gesù nasce , non parla, resterà in silenzio, proferendo parole comuni,
banali ,per altri trent'anni.

La Sua vita, da Betlemme a Cafarnao è proprio come le stelle del
firmamento, che non parlano ma , nel silenzio più assoluto , brillano,
si muovono, compongono costellazioni, mondi e , a chi riesce a
contemprarle in silenzio, parlano all'intelligenza e al cuore.
Per altri trent'anni Gesù tace, ma parla con la vita;e anche quando
inizierà a proclamare "il regno di Dio" alle parole danno credibilità e
forza "I segni", i gesti, le scelte,il tipo di rapporto che stabilisce con
tutti.Gesù non conosce una "vita rattoppata" dove parole e azioni sono
in dissonanza. LA SUA VITA E' UN TESSUTO *senza falle*.
"Le PAROLE e le AZIONI"sono perfettamente armonizzate.

PREGHIAMO con le LETTURE del giorno: **1Sam.1,24-28**

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre
anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del
Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse:
«Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella
donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo
fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho
richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni
della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio

Salmo (1Sam 2,1,4-8)

Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Vangelo di LUCA 1,46-55

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Parola del Signore

Tempo per la RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA:

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio
hai risollevato l'uomo dal dominio
del peccato e della morte,
concedi a noi,
che professiamo la fede nella sua incarnazione,
di partecipare alla sua vita immortale.
Egli è Dio e vive e regna con te...

AMEN

VENERDI IV^ SETTIMANA

Fa pensare la forza di commozione e il bisogno di fraternità che sprigiona la NASCITA DI GESU'.

Ogni Natale, però, mi richiama alla memoria l'invito pressante di San Paolo: "LA VOSTRA CARITA' SIA SENZA FINZIONI".

Ci sentiamo "Buoni" per una carità verso chi soffre, ma che non ci mette in discussione, non cambia lo stile della nostra vita, non ci costringe alla sobrietà, non ci accompagna fino oltre il Natale. Spesso la "Carità" per chi soffre è solo un " *rattoppo* ", un modo per giustificare l'indifferenza, gli sprechi, gli egoismi che spesso formano il tessuto vecchio della nostra vita.

A NATALE DIO FACENDOSI UOMO HA DATO UNO
SCOSSONE ALLA SUA VITA E VUOLE DARLO ALLA TUA.
PER FARTI FELICE TI INVITA A BUTTAR VIA L'ABITO
RATTOPPATO DELLE "*BUONE AZIONI*" E AD INDOSSARE IL
GREMBIULE senza rattoppi *DEL SERVIZIO E DELLA CARITA'*
VERA.

BUON NATALE!

PREGHIAMO con le LETTURE del giorno:

MI 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come

negli anni lontani.

Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

Parola di Dio

Salmo 24 (25)

Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Vangelo di LUCA 1,57-66

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Parola del Signore

Tempo per la RIFLESSIONE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA:

Dio onnipotente ed eterno,
è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio:
ci soccorra nella nostra indegnità
il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria
e si è degnato di abitare fra noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

AMEN

!